558

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.
Una copia in gruppo L. 1.60

LAVORATORI UNIAMOCI IN CRISTO

"LA NOSTRA BANDIERA,,

ANNO XI - N. 29. Udine, 17 luglio 1910.

Un nuovo drappello

Domenica scorsa, l'arcivescovo consacrò in Duomo *22 sacerdoti.*

E' un nuovo drappello di giovani che si slancia nel mondo a difendere la buona causa.

Son 22 nuovi sacerdoti venuti *dal popolo* anch'essi conoscono fors'anche per esperienza, la vita, le privazioni, i bisogni materiali e morali del popolo; vedono intorno a sè questa immensa massa di popolo che i cattivi cercano di corrompere con false teorie per ispingere alla ribellione e alla barbarie; essi, sacerdoti di Cristo, non possono non aver presente le divine parole di Cristo stesso: *Misereor super turbam*, sento compassione delle povere turbe; alla scuola di Cristo hanno imparato a guardar nel prossimo tanti *fratelli* e *Cristo stesso.*

Con questi sentimenti nel cuore si lanciano nel mondo per attendere ad attuar il regno di Cristo, per adoperarsi a far regnar Cristo in tutto e in tutti: nelle menti, nei cuori, nelle opere: nelle persone, nelle famiglie, nella società, Cristo che solo è *Via, Verità e Vita*, nel quale solo possiamo sperare fratellanza vera, vera pace e tranquillità.

22 nuovi sacerdoti.

Ad essi il saluto riverente e del cuore e l'augurio più fervido di un apostolato fecondo.

La briglia regge il cavallo, e la prudenza l'uomo.

La settimana politica

— Anche il Senato ha preso le vacanze rimandando a novembre la discussione di molti progetti di legge, fra i quali quello della scuola.

Il Governo durante le vacanze dovrà pensare alle Convenzioni marittime e alla riforma elettorale per presentare i relativi progetti di legge alla riapertura della Camera. Un'altra grave questione che s'affaccia: i ferrovieri minacciano l'ostruzionismo e lo sciopero perchè il Ministro Sacchi ha rimandato a novembre la soluzione dei loro voti.

— In Austria causa l'ostruzionismo dei deputati slavi contro la facoltà italiana — cagionato dal fatto che il Governo non volle far loro concessioni — il Parlamento ha dovuto aggiornarsi.

I cattolici nemici dei lavoratori?

Presso la Cassa nazionale ha avuto luogo l'assemblea della sezione italiana della società internazionale per la protezione legale dei lavoratori.

Presiedeva il marchese Ferrero di Cambiano. Fra gli altri erano presenti: Toniolo, che fu per molto tempo presidente della sezione italiana, Mauri, Longinotti, Pottier, Cornaggia, Coris, Nava, il dott. Chiri ecc.

Quanti cattolici: vero? E i socialisti accusano noi cattolici di esser avversi all'operato!

Ma è il loro sistema: calunniare e... calunniare!

A sentire una campana sola si giudica male.

Un elogio non sospetto

«Voi le vedete queste Suore, aggirarsi fra le corsie, svelte, leggere, silenziose, sempre con la stessa impronta di bontà sul viso; colla stessa indulgenza negli atti; voi le vedete passare di letto in letto, a correre ove sono chiamate senza che mai il minimo segno d' impazienza si manifesti in esse.

L'ammalato tante volte le strapazza e le insulta e se la prende con loro se, quando ha sete non può mangiare. Le chiama cattive inumane e senza cuore, sfogando con sgarbi e dispetti tutto il malumore che lo domina.

E la suora? Ella ascolta e tace; si allontana, ma per comparire poco dopo più premurosa, più affabile, più indulgente che mai. Non si lascia smuovere nè da preghiere, nè da minaccie, perchè ella ricorda l'ordine dato dal medico, e, sentinella in vedetta adempie con scrupolo alla consegna ricevuta.

Alle volte è il chirurgo che, in qualcuno dei suoi momenti neri, la rimprovera anche con qualche parola aspra; cosa, del resto, che io non approvo e che condannerò sempre.

E allora voi non la udrete mai rispondere nè per scusarsi, nè per domandare il perchè di quella sfuriata. Rigida, impassibile, senza una parola di risentimento per gli insulti e le osservazioni che riceve, aspetta con pazienza che la calma ritorni per rimettersi all'adempimento del suo dovere con maggior alacrità di prima».

Così il prof. Roncaglia di Mantova.

—

E nonostante questa vita tutta carità e sacrificio, non mancano animi abbietti che non hanno per quelle povere suore che calunnie, persecuzioni, odio.

Vigliacchi!

Il nuovo velivolo di Don Bernetti.
Interessanti studi sull'aviazione.

Si ha da Roma Il corrispondente del *Giornale d' Italia* a Spoleto ha avuto un colloquio con don Aldo Bernetti, parroco di Terraia, il quale da tempo attende, come è noto, a concretare i disegni di un nuovo velivolo. Don Bernetti si propone di recarsi a Milano verso il 15 corrente per far conoscere il suo nuovo sistema e farlo accettare. Se nessuno lo ascolterà, costruirà da solo la sua macchina a Milano, uscendo al momento opportuno col suo nuovo apparecchio, nuovo di forma e di principio. Don Bernetti sta anche preparando una specie di critica dei sistemi aviatori attualmente in uso e studia sulla caduta degli aeroplani per dimostrare come questa si eviterebbe col suo velivolo.

Il sistema del parroco Bernetti tende a porre gli aviatori a contatto diretto colle varie parti dell'aeroplano, in modo che colui che lo guida ne senta i colpi dell'aria, e si abitui poi a restare in equilibrio. «Così ha fatto l'uomo per la bicicletta, così si fa quando si insegna ai bambini i primi passi».

Don Bernetti sta studiando il sistema del volo degli uccelli. Ha infatti martirizzato molte rondini, tagliando loro le ali e rifacendogliele secondo il suo metodo ed è arrivato a conclusioni che non ha trovato in nessun libro di aviazione. Le rondini, dopo un poco di pratica, usano delle ali meccaniche con una certa facilità. Una rondine, dopo molte prove, riuscì a tornare ai suoi piccoli con le ali posticce. Don Bernetti dice che il suo apparecchio non imita però il volo delle rondini, ma quello di un altro uccello che è più perfetto nel volo a vela.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.
Grave caduta d'un sergente dalla bicicletta

Giovedì dopo il pomeriggio il sergente Molinaro Gio. Batta della 20.a compagnia alpini, qui venuto per comandare i tiratori scelti per le esercitazioni di tiro, mentre si recava in bicicletta alla Stazione ferroviaria, in una svolta acuta andò a battere contro il muro di fronte, cadendo a terra privo di sensi.

Pochi momenti dopo si trovò di lì a passare il Direttore didattico Sig. Modotti, il quale, chiamato qualche altra persona, sollevarono l' imprevidente ciclista, che fu trasportato all' Ospitale.

Qui medicato, vennegli riscontrata la rottura della clavicola e diverse ferite con escoriazioni alla testa e una al ginocchio.

Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.
Tedesco questuante e ladro agli arresti.

Verso le 21 di venerdì uno sconosciuto dall'apparente età di 40 anni, dopo essersi aggirato con fare sospetto, nei pressi del «Caffè all' Italia», condotto dal signor Carlo Trevisan, vi entrò per chiedere la elemosina; ma il cameriere, certo Guerino, lo mise alla porta.

Adocchiate tre biciclette lasciate precariamente dagli avventori, il questuante non tardò a ricomparire per una porta secondaria che dà in un atrio, ove appunto giacevano le biciclette, e presumibilmente una almeno di esse sarebbe stata involata, se il cameriere, accortosi per un certo insolito rumore, non si fosse ivi portato, per vedere chi fosse sopraggiunto.

Il mariuolo avvertiti i passi di qualcuno che si derigeva verso di lui, s'affrettò a nascondersi in un camerino attiguo. Ma fu tosto scovato dal cameriere stesso, ed accompagnato in caserma.

Fu sottoposto ad una perquisizione, e venne trovato sprovvisto di carta d' identificazione, di passaporto e... di denari.

Dall' interrogatorio non si potè assodare le sue generalità, nè la sua professione, essendo di origine tedesca.

Indi, scortato da due carabinieri, fu tradotto, a mezzo ferrovia, alla carceri di Pordenone.

L'uomo si conosce in tre congiunture: alla collera, alla borsa, e al bicchiere.

PALMANOVA.
Maniaca in pericolo di affogare.

Certa Levich da Gorizia, diciottenne, ricoverata nel manicomio di Sottoselva perchè affetta da mania di persecuzione, riuscì stamane a scavalcare il muro di cinta dello stabilimento e a guadagnare la campagna. Avvertita la sua fuga, fu inseguita e quando presso Palmanova, stava per essere raggiunta, essa si gettò a capofitto in un fossato pieno d' acqua. L' infelice a stento fu tratta dall'acqua e soccorsa appena in tempo per impedire che annegasse.

PONTEBBA.
Cameriere disonesto.

L'altra notte il cameriere Giovanni Iacobbe, d'anni 18, dipendente del signor Codeluppi, penetrato nella stanza del primo cameriere Silvio Farani di Lodovico, di anni 28, da Bassano, a mezzo di una chiave falsa avrebbe aperto il cassetto di un armadio asportandone 125 lire.

Salito quindi nella stanza della cameriera Antonietta Raffi anche quivi rubava 6 lire e 50 centesimi e un orologio d'oro. Dipoi scompariva evidentemente al di là del vicino confine, in cerca di più spirabil aere.

S. GIORGIO DI NOGARO.
Gamba stritolata sotto un carro.

Sabato sera il bambino Giovanni Turcatto, d'anni 4, attraversando di corsa la strada cadde a terra andando a finire sotto le ruote d'un carro carico di frumento, dell'agricoltore Paolini Antonio, detto «Paludan». La ruota gli passò sulla gamba sinistra lacerandogli orribilmente il polpaccio. Il piccino fu tosto medicato dai medici dottori Giussani di qui e Pausa di Porpetto che, salvo complicazioni, lo giudicarono guaribile in un mese.

Oggi fu operata al paziente una iniezione di siero antitetanico.

Pellegrine in pericolo.

Sabato scorso una cinquantina di donne partivano da Porto Nogaro, a bordo d'un battello, per portarsi al Santuario di Barbana.

Appena la barcaccia fu in alto mare si levò un forte vento di S.-O. che mise in convulsioni l' infido elemento. Il natante non obbedì più al timone e rimase completamente in balìa delle onde. Senza danni, nè disgrazie, fu balzato presso Lignano ove fu possibile gettare l'ancora. Tra le pellegrine non ebbe a lamentarsi che un po' di mal di mare e molta paura.

Questuante annegato.

Domenica mattina in un fosso nei pressi di Chiarano, fu trovato morto annegato il questuante Luigi Di Marco d'anni 78, di Muzzana.

Il morto era calzolaio di professione, ma da più di 30 anni s'era dato alla questua, vagando di paese in paese e facendo qui rare comparse. Ieri dovettero recarsi a Chiarano due delle nostre guardie, per l' identificazione del cadavere.

SPILIMBERGO.
Passaggio di soldati.

Sabato con un treno speciale furono di passaggio i soldati dell'80 Fanteria diretti a S. Daniele.

La brava banda di detto reggimento svegliò i cittadini. Molti uscirono per salutare questa gioventù e molti vegliarono in attesa.

Disgrazie.

Sabato certo Cominotto Francesco di Prosdocimo lavorando alla trebbia per la spigolatura del frumento cadeva dal carro carico di paglia fratturandosi la spalla sinistra.

Ne avrà per parecchio tempo.

—

Il merciaio ambulante Domenico Dozzi, mentre stava sull'alto suo biroccio cadde a terra così malamente da fratturarsi il braccio sinistro. All'Ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

FORGARIA.
Brutte nuove.

Giunge notizia che gli operai Tambosco Nicolò d'anni 50 e Stufetta Biagio d'anni 30, da San Rocco, lavoranti nella costruzione d'una ferrovia nella Slesia prussiana furono — non si sa come — incolti da una locomotiva. Il primo rimase tagliato in quattro pezzi; il secondo giace gravemente infermo all'ospitale. Condoglianze cordialissime.

— Morì pure in questi giorni nella Carintia l'emigrato Collino Biagio di Domenico, d'anni 19, in seguito ad una operazione di laparotomia mal riuscita. Povero padre, che due ore prima della sua morte, l'avea lasciato in uno stato promettente!

— In causa delle insistenti pioggie, la raccolta delle frutta quest'anno sarà deficientissima; anche le viti hanno sofferto assai e soffriranno per lo sviluppo eccezionale della peronospera.

TOLMEZZO.

Operaio annegato.

Da 10 giorni era scomparso il falegname Giovanni Calligari, d'anni 63, conosciuto meglio sotto il nomignolo di *Matian*.

Essendosi trovata la sua giacca sulla ghiaia del Tagliamento, si suppone che l'infelice si sia annegato.

I famigliari seriamente impensieriti da quest'assenza inesplicabile e ricordando che l'infelice affetto da mania suicida aveva tentato ancora una volta di por fine ai suoi giorni gettandosi nella roggia presso l'officina elettrica, si misero a ricercarlo attivamente.

Il cadavere del disgraziato venne ritrovato da alcuni monelli che si erano recati a bagnarsi nel torrente But.

La festa sportiva di domenica.

Con un tempo discreto ebbero luogo domenica le gare ciclo-podistiche indette dalla Società « Pro Tolmezzo ».

Il concorso fu animato e molto pubblico assistette alle diverse gare.

Eccovi il risultato:

Gara ciclistica di 1000 metri. 1. premio L. 30 e diploma, Richer di Codroipo. 2. id. L. 25, Semintendi di Udine. 3. id. medaglia vermeil, Barnaba di Buia. 4. id. medaglia d'argento, Zorzi di Udine. 5. id. medaglia d'argento, Iacub.

Gara podistica di velocità 100 metri:

1. premio L. 25 e diploma, Peruch Attilio, 2. id. L. 20 e diploma, Cicutti Giuseppe, 3. id. medaglia vermeil, Ado (pseudonimo). 4. id. medaglia d'argento, Del Negro. 5. id. id., Plaino.

Gara di resistenza 9000 metri:

1. L. 50 e diploma, Lepagier Vittorio. 2. id. L. 35 e diploma, Guardiero Gibo. 3. id. medaglia d'oro, Gorassini Domenico. 4. id. id., Bruguera Giuseppe. 5. id. medaglia vermeil, Rizzoiu. 6. id. medaglia d'argento, De Giudici di Casanova.

A domani particolari sul seguito della festa.

Gara Mandamentale di Tiro a Segno.

Eccovi il risultato della gara:

CATEGORIA INCORAGGIAMENTO

I.o premio Bellina Giuseppe con punti 118, medaglia d'oro. — II.o premio Aita Arrigo con punti 116, fucile Wetterly — III.o premio Moro D.r Francesco con punti 113, medaglia d'argento. — IV.o premio Valle Giacomo con punti 109, med. d'arg. — V.o premio Canfin Giovanni con punti 109, med. d'arg. — VI.o premio Dorotea Vittorino con punti 103, med. d'arg.

CATEGORIA OSPITI

I.o premio Leschiutta G. Batta con punti 213 lire 80 — II.o premio Marsilio G. B. con punti 212 lire 50 — III.o premio Cecchotti D.r Umberto con punti 211 lire 50 — IV.o premio Basaldella Antonio con punti 198 lire 30 — V.o premio Candoni Giacomo con punti 194 lire 20.

CAT. CAMPIONATO SOCIALE

I.o premio Leschiutta G. Batta con punti 109 med. d'oro — II.o premio Candoni Giacomo con punti 104 med. d'oro — III.o premio Basaldella Antonio con punti 98 med. d'arg. — IV. premio Piazzotta Dionisio con punti 90 med. d'arg. — V.o premio Marsilio G. Batta con punti 85 medaglia d'argento.

CAT. RIMBORSO CARTONI

Leschiutta G. B. 31 e premio — Marsilio G. Batta.

Alla gara si erano inscritti 24 tiratori tutti però della nostra Società mandamentale. E' commentatissimo ed ha dolorosamente sorpreso che data l'importanza della gara, nessun socio delle società consorelle sia intervenuto a disputare i premi che pur erano cospicui.

Il seguito delle feste sportive.

Veramente seguito non ve ne fu. Il tempo ha permesso appena le gare sportive che però furono seguite con vivo interesse dalla popolazione. E' stata commentata la sconfitta dell'invincibile Barnaba di Buia nelle corse ciclistiche e del campione Cicutti di Udine nelle podistiche. Un solo incidente, la caduta di un ciclista della prima batteria che nella caduta travolse una vecchia certa Rosa Baisero senza però farle troppo male. Alla sera doveva aver luogo in piazza XX Settembre la festa così detta dei mocoletti, proiezioni cinematografiche all'aperto e ballo popolare ma venne la pioggia ed il ballo e le proiezioni furono trasportate al teatro De Marchi dove i focosi ballerini ebbero campo di cuocersi per bene fino all'una dopo mezzanotte.

PREMARIACCO

Dimissioni ritirate.

Domenica matt. si riunì il nostro Consiglio Comunale per deliberare sulle dimissioni di Sindaco date dal cav. Beniamino Gaia, in seguito alla votazione del 24 giugno p. p.

Erano presenti tutti i consiglieri i quali ad unanimità di voti respinsero tali dimissioni che furono subito ritirate dal cav. Gaia in seguito a tale voto di fiducia.

Ed ora messe a posto le cose si spera che la nuova amministrazione d'accordo col suo capo, abbia a lavorare con impegno ed armonia d'intenti col maggior progresso economico, morale e civile dell'intero Comune. X.

ARTEGNA.

La scomparsa del gerente della Cooperativa di Consumo.

Il suo arresto.

Da tre giorni è scomparso il gerente della Cooperativa di Consumo certo Enrico Bin, di Padova. Si dice che il vuoto di cassa da questi lasciato ammonti a L. 2248 circa.

Venti giorni or sono il Presidente della Cooperativa s'accorse che il gerente lavorava per conto proprio, cioè vendeva la merce a suo favore, e in una sua assenza fece un rapido esame dei registri s'accorse che una fattura oltre 300 lire di merci dal Comini ordinate e regolarmente entrate, non era stata caricata in registro, vale a dire non portata a debito del magazzino.

Avvertito di ciò il Consiglio, il Bin fu invitato a dare resoconto della gestione.

Il Bin si dimostrò offeso di tale intimazione, tuttavia promise di presentare inventario e bilancio entro pochi giorni.

Passarono i giorni ed il Bin non si decideva a preparare la promessa relazione.

Il Presidente Comini lo sostituì e fece una accurata indagine, dalla quale risultò che nei due ultimi mesi di gestione il Bin sottrasse giornalmente dall'incasso circa 35 lire.

Il Bin venne ad Udine e giovedì subdorato il vento infido, noleggiata una pubblica vettura si fece accompagnare a Palmanova e di là a Visco oltre il Confine.

Nel giovedì stesso il presidente denunciava alla P. S. di Udine la truffa patita.

In paese l'impressione è enorme.

Mercoledì ci giunse notizia che la polizia austriaca lo arrestò a Trieste. Egli viene tradotto alle carceri di Udine.

GONARS E FAUGLIS.

Due ingressi.

Il tre luglio D. Angelo Buttò fece il suo primo ingresso come Parroco nella Parrocchia di Gonars, accolto con entusiasmo superiore ad ogni aspettativa. Autorità civili ed ecclesiastiche furono ad incontrarlo e a dargli il benvenuto fino a Castello dove era ospite del cugino D. Giovanni. Carrozze, biciclette, popolo, circondavano, seguivano il nuovo Pastore, un contorno insomma che all'accoglienza rese tutta quella fisonomia che commuovono ognuno e più l'oggetto di essa.

Mons. Brisighelli diede il possesso a D. Angelo e lo presentò al popolo con lungo ed onorato discorso. D. Angelo parlò al popolo indirizzandogli il saluto di Padre affettuoso.

Nella Messa solenne eseguita dai cantori locali fu assistito dai cugini D. Noè e Don Giovanni e dallo zio Monsignore che visibilmente commosso partecipava a questa festa che fu fest. sua.

Contemporaneamente al pranzo di canonica, (al quale fioccarono i regali) per ordine del Parroco 130 poveri pranzarono allegramente alla Casa di Ricovero.

Giorni poi D. Angelo visitò gli ammalati poveri del paese portando loro il conforto di padre amoroso e regalando i singoli di elemosina.

E Fauglis?

Nobilmente gareggiò con Gonars e mostrò un affetto ed un entusiasmo tutto speciale al Pastore. Una carrozza di lusso, biciclette e veicoli del paese da Gonars lo condussero ed accompagnarono fino all'ingresso di Fauglis dove il popolo porse il saluto al nuovo Pastore con uno splendido indirizzo recitato da una bambina mentre un'altra lo regalava d'un grazioso mazzo di fiori. La scena fu commovente! La banda locale (che prestò poi servizio tutta la giornata) intuonò una marcia e il nuovo Parroco commosso entrò in paese splendidamente e sfarzosamente addobbato fra le acclamazioni e gli evviva dei suoi figli commossi essi pure.

In Chiesa Messa con orchestra.

Tacendo del bel programma svoltosi diciamo che a ricordare la sua prima venuta in Fauglis, come incoraggiamento ai lavori, elargì L. 100; al quale atto di generosa beneficenza la commissione ed il popolo ringraziano di cuore.

PESCINCANNA.

Ladri in Chiesa.

L'altra sera alcuni ignoti penetrarono nella Chiesa parrocchiale, scassinarono la cassetta delle elemosine asportandovi circa 250 lire, e misero tutto sottosopra. Immagini sacre, armadi, tutto fu oggetto della ferocia sacrilega di quei bravacci.

Sembra che « lor signori » sieno entrati nel luogo sacro prima della chiusura.

Il fatto ha destato penosissima impressione in tutti i paesani che sperano in una attiva ricerca e in un'esemplare punizione dei malvagi, da parte dell'autorità giudiziaria.

TARCENTO.

Cattivo tempo.

Da oltre tre settimane, qui piove tutti i giorni, e ieri, per soprapiù, nel pomeriggio, si è scatenato un violento temporale con pioggia torrenziale, lampi che abbagliavano la vista e tuoni spaventosi. Sembrava un vero castigo di Dio, ma fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie di sorta.

Queste intemperie arrecano un danno incalcolabile alla campagna specie alla gran quantità dei foraggi, falciati da diversi giorni, che si sperdono nei prati.

Nella chiesa parrocchiale si è iniziato il triduo e guai se la Divina Provvidenza non si degna porre riparo a queste sciagure, andremo a finirla molto male.

Furto di una pignatta con la minestra.

L'altro ieri, Uanelli Pietro da Collalto, come per consuetudine di bel mattino con i suoi si recò a lavorare in campagna. A casa rimase la moglie Teresa la quale avendo anticipato di qualche mezz'ora la confezione del pranzo salì nelle camere a riordinare i letti. Poco dopo ritornata in cucina con grandissima sorpresa constatò la mancanza della pignatta con la minestra e... nessuno le seppe spiegare il modo con cui così all'improvviso potè prendere il volo.

I vicini, appena venuti a sentore del fatto ne risero a crepapancia mentre le pancie dei componenti la famiglia Uanelli, quel giorno, rimasero senza minestra.

Passaggio di truppa.

Provenienti dal Piemonte, per questa stazione ferroviaria, ha transitato un treno speciale, con un Reggimento di Alpini diretti alle esercitazioni nella Carnia.

Teatralia.

Domenica sera nel teatrino dell'Asilo i nostri bravi attori rappresentarono il noto dramma *Elvaz e Melfort*. L'esecuzione splendida ed accurata segnò un passo in avanti verso le ardue vette dell'arte. Il pubblico aveva letteralmente gremita la sala e coi suoi frequenti applausi sottolineò i punti più salienti del dramma reso con grande efficacia e naturalezza.

Questa sera replica a lavore dei bambini poveri bisognosi dei bagni marini. Tutte le buone forme di vera carità sono comprese nel nostro programma.

VALVASONE.

Ladri in canonica e in farmacia

L'altra notte i ladri penetrati da una finestra della cucina in Canonica entrarono nella stanza di studio. Ivi scassinarono due cassettini dello scrittoio, sconvolsero tutte le carte che vi si trovavano colla speranza di rinvenirvi del denaro.

Passati poscia in una camera, apersero due cassetti di un armadio, ma viste che riuscivano infruttuose le loro ricerche, se ne andarono come erano entrati.

Rivolsero quindi i loro passi alla vicina farmacia, scassinarono, ricercarono, ma fecero un magro bottino.

I carabinieri indagano.

Chi scrive a chi non risponde, o è matto, o ha bisogno.

PORPETTO.

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Nella seduta consigliare del giorno 10, non senza aspra lotta furono eletti, con otto voti su quindici, a Sindaco il signor Mario Pez; ad assessori effettivi i signori ing. Giov. Lorenzetti e Schiff Luigi; a supplenti i signori Pascutti Pietro e Del Pin Giovanni.

Il conflitto dunque fra Castello e Porpetto è sempre aperto. Ciò è male!

Pur tuttavia l'elezione a Sindaco del sig. Mario Pez, ed a primo assessore dell'Ing. Giovanni Lorenzetti, persone di provata rettitudine e intelligenza, ci fanno nutrire forte speranza che agiranno in modo da far rinascere l'antica e desiderata concordia.

Ciò è nell'augurio di tutti quelli che hanno testa e cuore.

MARTIGNACCO.

Nomina del Consiglio e della Giunta.

Il 13 verso le 4 si riunì il Consiglio Comunale. Presiedette la seduta l'assessore anziano Luigi Gregoris.

Aperta la seduta il presidente porse il saluto ai nuovi eletti facendo auguri che la nuova amministrazione che verrà eletta proseguirà sempre nella via del progresso e del benessere del Comune di Martignacco.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente si passa alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Risultato della lista concordata fra liberali e popolari.

Votanti 16 D'Orlandi G. B. voti 16. Eletto Sindaco.

Assessori effettivi: Orgnani-Martina nob. Giuseppe voti 16, Totis Edea voti 12, Miani Basilio voti 12, Gregoris Luigi voti 9.

Quell'ultimo non avendo raggiunto il numero legale dei voti si passa a una nuova votazione e ottiene voti 13.

Assessore supplente, Pagnutti voti 11.

PALUZZA.

Sconfinamento.

Una compagnia di soldati austriaci e di otto ufficiali furono sorpresi al di quà del confine sul Monte Pronosio da due guardie di Finanza mentre stavano retificando delle carte geografiche.

All'apparire dei militi italiani gli austriaci ripassarono di corsa il confine.

PORDENONE.

La grave caduta d'un operaio elettricista

Mercordì mattina verso le ore 10 mentre l'operaio Luigi Portolan d'anni 22, assieme ad altri due compagni lavorava sulla nuova conduttura elettrica che porterà la luce alla Madonna delle Grazie, perduto l'equilibrio cadde dalla scala, da una altezza di circa nove metri, riportando delle gravi contusioni alle gambe ed in altre parti del corpo.

Il ferito venne trasportato all'Ospitale ove i sanitari si riservarono la prognosi.

LATISANA.

Il terzo incendio in due anni. E' doloso?

Mercoledì verso la 10 si manifestava un incendio nella vasta tettoia di proprietà del cav. Dottor Ermano Beltrame in tenuta detta *Mangiarie* territorio di Cesarolo. In breve le fiamme avvilupparono l'intiero fabbricato e resero impossibile qualsiasi tentativo di spegnimento. Andarono distrutti oltre 1500 quintali di foraggio e della tettoia non rimasero che i pilastri. Il danno viene valutato undicimila lire. Il proprietario è coperto d'assicurazione.

E' opinione dei più che l'incendio sia doloso perchè con questa sarebbe la terza volta che l'istessa tettoia va distrutta dal fuoco nel corso dei due ultimi anni.

Spetta per tanto all'Autorità praticare le dovute indagini in proposito onde assicurare i colpevoli alla giustizia.

AMARO.

Un grave accidente all'estero.

L'operaio Giovanni Malagnini di qui, che ora trovasi a Luperolj (Ungheria) stava pulendo una rivoltella.

Al sopraggiungere del compagno di lavoro Antonio Rossi, pure nostro compaesano, il Malagnini caricò l'arma per provarne il tiro.

Disgraziatamente il colpo partì e la palla colpì il Rossi alla schiena.

Le condizioni del ferito sono assai gravi.

Il feritore ch'era stato arrestato venne poscia rimesso in libertà essendosi provato trattarsi d'un caso puramente accidentale.

TREPPO CARNICO.

Era perduta e fu ritrovata.

Da otto giorni mancava da casa una tal Oliva Buzzi di qui e malgrado le più minuziose ricerche di su e di giù per la montagna, fino ad oggi non si potè ritrovarla. La povera Oliva, la quale conta ora 34 anni, è da diversi anni affetta da mal caduco e si dubitava che colta da questo male, fosse caduta in qualche burrone. Una comitiva d'uomini, con a capo i pompieri, si portò anche oggi alla ricerca, ed uno di essi dopo aver minutamente visitato lo stavolo del Buzzi situato a *Chianett* sopra Treppo, pensò di fare una ricerca anche al piccolo pianerottolo sopra la massa del fieno; proprio là venne trovata, e per fortuna ancora viva.

Inutile dire che la poveretta deve aver passati questi tre giorni in uno stato continuo di coma epilettico. Adagiata su lettiga venne trasportata a casa sua e mercè le cure prodigatele riacquistò i sensi e si spera di salvarla.

Non nominare la fune in casa dell'impiccato.

BUIA.

Furto e arresti.

Certa Angela Aita, ritornando dalla Chiesa dopo aver ascoltato la S. Messa, constatò che i ladri approfittando della sua assenza l'avevano derubata di 65 lire in denaro, due orologi d'argento, di catene e orecchini d'oro d'un vestito nuovo e di diversi oggetti di vestiario.

Quali sospetti autori del furto furono arrestati tre accattoni.

CASARSA.

Incendio.

L'altro ieri è scoppiato un incendio nell'abitazione di Giovanni Morello di San Giovanni.

Andarono distrutti la stalla e il fienile. Tre giovenche che trovavansi nella stalla perirono.

Grazie all'intervento dei pompieri l'incendio non si propagò alle vicine abitazioni.

ALTO BUT.

Non si potrebbe cambiare?

E' lagno generale che non siasi ancora provveduto ad un miglioramento nel servizio postale. Perchè la corriera postale, che ora parte da Paluzza alle 2 pom., non potrebbe partire un'ora prima ed avere così la coincidenza col treno che da Villa Santina giunge a Caneva alle 3.11?

Sarebbe invero comodo per tutti di poter usufruire di questa corsa. Presentemente invece uno che voglia portarsi a Udine non può approfittare che della corsa delle 18.21; uno che fosse diretto a Pontebba non potrà approfittare che del treno che giunge da Udine alla Carnia alle 19.48 dopo di aver dovuto aspettare alla Carnia la bellezza di quasi un'ora! E che dirò della corrispondenza? Col presente servizio arriva a destinazione... quando Dio vuole.

Che sia proprio tanto difficile l'ottenere il cambiamento di detto orario?

Si spera che coll'andar dei secoli la Direzione delle R. Poste abbia a provvedere e bene.

E' più caro un « no » grazioso, che un « sì » dispettoso.

CODROIPO.
Varie.

Martedì sera nella nostra Piazza Maggiore ebbe luogo l'annunciato concerto da parte della nostra Banda Cittadina.

Il programma è stato eseguito egregiamente.

— Domenica 17 corrente, padre Roberto da Nove ci farà riudire l'affascinata sua parola in chiesa poichè nella ricorrenza della festa del Redentore, terrà una conferenza.

— Oggi è stato condannato a giorni 15 di reclusione Cengarle Adolfo per oltraggi alla forza pubblica.

FORNI DI SOPRA.
Una bambina caduta nel siero bollente.

Una raccapricciante disgrazia accade giovedì. Mentre certa Maria Cafide[illegible] stava attendendo alla confezione del formaggio con altre donne, la di lei figlioletta Anna d'anni 4, avvicinatasi ad una grossa pentola colma di siero bollente vi cadde dentro. Al tonfo, accorse la madre che estrasse la sua creatura dal bagno ardente in istato gravissimo per le scottature riportate. La povera piccina, poco dopo, fra sofferenze indicibili spirò.

S. LEONARDO DEGLI SLAVI.
I ladri in Canonica ed in Chiesa. Sacrilega profanazione.

Domenica sera furono i ladri prima nella canonica del parroco ove non fecero danni considerevoli perchè disturbati, e poi nella Chiesa parrocchiale dalla quale asportarono diversi oggetti non di gran valore però visitarono pure il tabernacolo e versandovi sui corporale le sacre particole portarono seco due pissidi, la custodia e le chiavi.

PEASENCIS.
Fulmine sopra un campanile.

Mercoledì sera a Savolons, durante il temporale, un fulmine si scaricò sul campanile. Per fortuna dentro non c'era nessuno; la scarica si accontentò di fendere una scala e poi si disperse, lasciando in diversi punti i segni del suo passaggio.

RONCHIS.
Per la casa del medico.

Il Prefetto ha autorizzato, con un decreto in data 4 Luglio, il Sindaco ad acquistare il locale di proprietà di Romanò Antonio, del valore di lire diecimila, per uso di abitazione del medico condotto.

REMANZACCO.
Conferenza.

Martedì 12 fu qui il dottor Accordini di Cividale a tenere una conferenza sulla pellagra. Parlò per oltre mezz'ora ascoltatissimo da numeroso uditorio. Fu brillante nella forma, e, ciò che più monta, pratico. Ne tessè la storia, ricordò le varie teorie circa alle cause, soffermandosi su quella ormai generalmente accettata del mais guasto, accennando i sintomi più comuni del terribile male.

TARCETTA.
Nomina del Sindaco.

Il 10, a sindaco di Tarcetta venne rieletto il sig. Gujon Pietro di Calla.

La nomina del dabben uomo, venne sentita con piacere generalmente da tutti. Un *evviva* adunque al rieletto ed un *bravi* ai consiglieri elettori.

Venne pure respinta ad unanimità del consiglio la decadenza a consigliere del sig. Banchig Giuseppe d'Antro proposta dal partito contrario.

Le buone parole ungono, e le cattive pungono.

MUZZANA.
Motociclista in un fosso.

Il signor Ippoliti Luigi di Bassano che trovasi qui in villeggiatura, percorreva in motocicletta la strada che mette a S. Giorgio.

Ad un certo punto volendo schivare un carro sterzò violentemente andando a finirla in un fosso ferendosi abbastanza gravemente alla faccia.

Morta di tetano.

La giovanetta Luigia Dichiara d'anni 16 otto giorni fà trovandosi in campagna per sfuggire ad una vipera pose innavertitamente un piede su una *canella* che glielo trapassò parte a parte.

Malgrado le più energiche cure la disgraziata ragazza cessò di vivere per sopravenuta infezione tetanica.

ZOVELLO.
DISGRAZIA ALL'ESTERO.

Da Kandersteg (Berna) ci è giunta la dolorosa notizia che ai 25 giugno l'operaio Barbacetto Romano da una mina scoppiata improvvisamente, si ebbe asportato un braccio e ferito un occhio.

VENZONE.
Le vittime del lavoro.

Certo Mitri Giacomo fu Bortolo detto Buco d'anni 38 muratore, da più di un anno si trovava a lavorare a Bucarest (Rumania) onde sostentare col proprio lavoro la sua numerosissima famiglia.

L'altr'ieri, sfortunatamente, mentre si trovava sopra un'armatura, pose un piede in fallo e cadde al suolo rimanendo freddo cadavere.

Alla vittima nobilissima del lavoro il nostro reverente saluto, alla famiglia le espressioni della nostra condoglianze.

BERTIOLO.
La Banda ricostituita.

Domenica 10 corrente dopo i vespri la nostra rinomata Banda che da molti si credeva decaduta, ha dato invece prova di essere risorta a novella vita. Cogli strumenti nuovi acquistati, mercè le offerte del Comune e dei privati, per la prima volta ha tenuto un concerto in piazza maggiore, e poi ha fatto il giro del paese suonando allegre marce in ringraziamento per le oblazioni ricevute.

Il nostro venerando parroco, trovandosi nella sua camera infermo, per un accidente toccatogli a una gamba, ha voluto farsi accompagnare sulla finestra e col sorriso sulle labbra salutava al loro passaggio quei baldi giovani, contento e felice di vedere negli ultimi anni, l'armonia perfetta dei suoi cari parrocchiani, che in sì poco tempo hanno saputo costituire in chiesa una magnifica cantoria, diretta dall'intelligente maestro di canto sig. Lotti Carlo, e ricostituire la distinta banda. E oggi il buon popolo Bertiolese, forte nella fede e orgoglioso del decoro del suo paese, può chiamare un fatto compiuto queste due istituzioni.

Una lode va data al solerte e onestissimo presidente sig. Giobatta Turri, che sacrificò tempo e danaro pur di unire in buona armonia cantori e filarmonici e fu l'anima di tutte due istituzioni. Una lode pure all'infaticabile maestro Davide Maddalena che con sacrificio e amore istruisce i giovani allievi pur di vedere nuovamente la sua vecchia banda restituita alla stima e alla fiducia dei tempi passati.

PASIAN SCHIAVONESCO
Precipita dal treno in corsa.

Il treno 1596, aveva da poco lasciata la nostra stazione quando uno sportello d'un scompartimento di terza classe si aperse repentinamente e un vecchio precipitò sulla scarpata. Un maresciallo dei carabinieri da un'altra vettura vide il vecchio cadere e dette l'allarme.

Fermato il treno il povero uomo venne raccolto e trasportato in una sala della vicina stazione ove fu visitato dal medico dott. Rainis che gli constatò varie ferite alla testa, alla regione sottorbitale sinistra e alla regione zigomatica, e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Il vecchio disgraziato è Giovanni Tosotti, d'anni 64.

PRECENICCO.
Somma smarrita e ritrovata.

L'altro ieri l'ex assessore Domenico Bedina, dopo essere stato in casa di suo genero Giovanni Rosso, ove fece un rilevante pagamento, s'accorse che dalla tasca interna della giacca gli mancava il portafoglio contenente 800 lire.

Mandò a chiedere a casa del Rosso, ma gli dissero che nulla sapevano.

Il sindaco del luogo cav. Di Lorenzo, insospettitosi si recò in casa del Rosso assieme al maresciallo dei carabinieri, e dopo lunga perquisizione con interrogatori ai famigliari, riuscì a trovare, nascoste in un cassettone le ottocento lire del signor Bedina.

PRATO CARNICO.
Ruota che fracassa una gamba.

Venerdì il fanciullo Gonano Umberto di Eugenio di Avausa, si divertì ad andare fino a Ovaro con il carro del signor Martin Giacomo; guidava un figlio di questo. Ma nel ritorno male gl'incolse; voleva montare mentre il carro era in moto, cadde e una ruota gli passò sulla coscia sinistra fracassandogliela.

Bambina morta in letto.

La madre Luigia Casali maritata Agostinis della frazione di Pradumbli, metteva a dormire una sua bambina di pochi mesi. Nel meriggio, andata in camera, la trovò morta. Non posso dirvi la causa perchè il medico non è stato ancora sopraluogo. E' da notare che nell'inverno passato un bambino della stessa, fece la medesima fine. *B. pilà.*

Disgrazia ad uno scolaro.

Al vostro corrispondente è sfuggito un piccolo fatto di cronaca. Si tratta del fanciullo Giorgessi Amedeo di Mattia alunno delle elementari superiori che si ruppe una gamba giocando con i compagni nell'ora di ricreazione.

Non è per il semplice fatto che vi scrivo ma è per fare un commento.

Dove era il signor maestro nel tempo della ricreazione? perchè in quel giorno si è protratta più a lungo del solito la ricreazione stessa? Perchè il maestro trattava da bigotto e da gesuita (!) il disgraziato fanciullo? E' un nuovo metodo di educazione laica o è necessario fare tutti i socialisti per essere trattati bene? E poi non si ha neppure avvertita la famiglia della disgrazia, ma si è caricato il degente sulle spalle di un condiscepolo che dovette portarlo per mezz'ora di strada. A me pare che in tutto questo sia da lamentarsi la mancanza di puro galateo da parte del signor maestro che è anche direttore didattico.

Morte improvvisa.

Domenica mattina 12 venne trovata morta nel proprio fienile la settantenne Gonano Marianna da Sostasio. Fu colta da improvviso malore la sera di sabato, ma essendo che viveva sola fu rinvenuta soltanto il dì seguente.

CHIUSAFORTE.
Proiezioni.

Domenica, dopo il vespro, nella sala adibita per l'Asilo, il nostro Reverendo Pievano Don Foramitti ci fece gustare un saggio di proiezioni luminose. I soggetti erano tutti di tema religioso, il *Credo*, i Comandamenti, i Sacramenti. I quadri a colori della Casa Francese «*Bonne Presse*» riuscirono a meraviglia. La luce ossieterica silenziosa, potentissima, 1500 candele, lanciava sullo schermo le figure nelle loro più piccole sfumature. L'occhio era affascinato! Assistevano al lieto e nuovo trattenimento oltre le persone adulte, un centinaio di fanciulli e fanciulle. Nei brevi intervalli suonava un grazioso: Phoenix.

Ora anch'io sono persuaso che questo nuovo ritrovato gioverà immensamente al progresso religioso, morale ed anche artistico delle nostre popolazioni, ed in ispecie della gioventù.

E' dovere pertanto tributare un plauso al Rev.mo Padre Roberto da Nove che primo introdusse tra noi questo geniale ed utile trattenimento e tutti concordi appoggiare l'iniziativa di formare anche in questa vasta Arcidiocesi la società dei proiezionisti.

PINZANO.
Disgrazia ciclistica.

L'altro ieri l'impiegato Antonio Cecconi, ritornando in bicicletta da una gita fatta a Clauzetto, causa la pessima strada cadde andando a sbattere contro un palo telegrafico riportando una lacerazione alla coscia.

Fu medicato dal medico di Valeriano.

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 17. D. IX d. Pent. S. S. Redentore.
18. L. Ss. Reliquie.
19. M. S. Vincenzo de Paoli.
20. M. S. Girolamo Emil.
21. G. S. Giovanni Gualberto.
22. V. S. Maria Maddalena.
23. S. S. Apollinare.

Un incendio a Cussignacco.
Una casa distrutta.

Il fuoco distrusse lunedì matt. a Cussignacco una casa di proprietà dei fratelli Meneghini. La casa è situata dietro la Chiesa.

La casa non era assicurata.

Il danno si aggira intorno alle tre mila lire.

La causa dell'incendio si deve probabilmente a qualche favilla sfuggita dalla canna del camino.

Al momento dell'incendio nessuno trovavasi in casa.

Il violento temporale di mercoledì
Una terribile grandinata a Ziracco e a Campeglio.

Mercoledì nel meriggio si scatenò sulla nostra città un violento temporale accompagnato da un vento violentissimo.

Da Campeglio e da Ziracco giunge notizia d'una grave grandinata che rovinò il raccolto.

Anche da altri punti della provincia ci giunge notizia di altre gravi grandinate.

Il tram a vapore
Colugna-Pagnacco-Lauzzana-Maiano-Buia Osoppo-Gemona.

L'entusiasmo delle popolazioni interessate per l'annunciata linea tramviaria che dovrebbe percorrere Feletto-Pagnacco Lauzzana di Colloredo, Maiano Buia Osoppo-Gemona, è indescrivibile.

Si è già certi che nelle riunioni private fin qui tenute, i cinque comuni più interessati aderirebbero ben volentieri alla linea. In questi giorni si stà mandando l'invito a tutti i Comuni che verrebbero attraversati dalla linea per una riunione onde prendere i necessari accordi.

—

Era appena lanciata l'idea del nuovo tram che un articolo «officioso» della *Patria del Friuli* venne a gittare il ridicolo sopra Pagnacco e gli altri comuni, esagerando il costo della linea, e impicciolendo i vantaggi che essa apporterebbe. Si giunse perfino a dire che la nuova linea era uno scherzo di cattivo genere per far naufragare il progetto del Tram elettrico Udine-Tricesimo. Ma se quei di Tricesimo stessi si oppongono all'avvicinamento di Pagnacco, e se c'è una forte corrente che vuole il Tram diretto sulla strada provinciale!

Per mostrare la malafede dell'articolista basterebbe questa contraddizione: vi si afferma che Pagnacco darebbe solo 10 viaggiatori al giorno. E per dieci viaggiatori vi arrovellate tanto perchè Pagnacco non accede al Tram Udine-Tricesimo? Perchè dunque vi importa tanto?

Vi si dice che Pagnacco ha 850 abitanti, e ne ha invece quasi 4.000. Si dice che Colloredo ne abbia 700 ed invece ne ha 3200!

Si nega che Maiano abbia movimento; e dire che il Comune di Maiano oltrepassa i settemila abitanti!

Se la plaga sopra Pagnacco è deserta lo si è appunto per la mancanza di viabilità; quando questa fosse migliorata col Tram, essendovi numerosa la popolazione, il commercio è costretto a fiorire automaticamente.

—

Per distruggere tutti i calcoli di quell'articolo basta un raffronto fra la costruenda linea e quella di Sandaniele.

Questa attraversa una zona con 26 mila abitanti entro i quattro chilometri, mentre il progetto nostro ne avrebbe all'incirca 32.000.

—

Un progetto invece fatto apposta per intralciare le sane iniziative è quello stampato dalla *Patria* l'altro giorno — del signor Armellini di Tarcento — in aperta contraddizione coll'articolo di sabato 25 p. p. mese, sopra criticato. Esso consisterebbe in una linea Udine-Tricesimo (per la provinciale) — Adorgnano e ad est di Laveriacco, costeggiando il Torre, Tarcento presso l'Albergo Centrale — S. Stefano di Buia, Vendoglio, Pagnacco-Feletto-Chiavris. La linea verrebbe costosissima per la lunga percorrenza; a Buia non interesserebbe l'allacciamento con Tarcento, appartenendo al Mandamento di Gemona; Maiano verrebbe escluso, Colloredo sarebbe toccato all'estremità, in una piccola frazione. L'utile resterebbe solo a Pagnacco e Feletto.

Del resto la zona ad ovest che interesse ha da comunicare con la zona ad est?

Io mi auguro che i Comuni interessati nella prossima riunione sapranno mettersi completamente d'accordo per ottenere la compilazione tecnica del progetto. L. C.

MERCATI.

	all'Ettolitro
Granoturco	da L. 14.50 a 16,65
Segala	11.50 a 12.60
Trifoglio	—.— a 25.—
Altissima	70.— a 75.—
Frumento	15.— a 16.60
	al Chilogramma
Pere	—.20 a —.75
Pomi	—.15 a —.30
Pesche	—.— a 1.—
Prugne	—.10 a —.25
Fichi	—.25 a —.35
Armellini	—.65 a 1.—
Patate	—.06 a —.10
Fagiuoli	—.25 a —.30
Tegoline	—.04 a —.18
Ciliegie	—.25 a —.50
Fragole	—.— a 1.40
Lampone	—.— a 1.10
Galline	da L. —.— a 1.60
Oche	—.85 a —.90
Polli	—.— a 1.80

DAGLI EMIGRANTI

« Defraudare la mercede agli operai ».

Due lettere, una di emigranti di Rigolato, una di un emigrante di Treppo ci denunciano come a Kitzbügel del Tirolo tre giovani della Carnia siano stati vittima d'un accordante il quale sottraeva loro da mezza a una corona ciascuno sulla paga data dal padrone: complessivamente corone 2.20 a tutti e tre. Il « defraudatore, della mercede operaia » un carnico anche lui, è stato uno dei più feroci galoppini nella ultima lotta elettorale politica in favore del socialista Spinotti, ed è uno dei capoccia del socialismo in un centro popoloso dell'Alta Carnia. Noi abbiamo trasmesso le due lettere al Segretariato del Popolo, perchè provveda, magari denunciando il fatto alla Procura del Re.

I fornaciai.

E' una vergogna che in gran parte della Baviera, specialmente nei dintorni di Treising, Dakau, e Pfaffenhofen, e altri fornaciai dobbiamo lavorare ancora come ai tempi antichi, senza orario.

E' lodevole l'opera spiegata dal Segretariato del Popolo, ma non è possibile che basti.

Quando le Commissioni di vigilanza arrivano sui lavori, non parlano che coi padroni, i quali danno loro ad intendere che tutto è in regola, cioè che si lavora dalle 5 alle 7, oppure dalle 6 alle 7, mentre parecchi lavori hanno un orario dal diavolo: dalle 5 alle 8 o dal levare al tramontare del sole.

Noi operai così ci riduciamo come le bestie; lavorare e tacere mentre i padroni se la ridono.

In tutti i mestieri hanno un orario, hanno una regola, un aumento di paga.

Proporzionatamente i negozianti hanno cresciuto il prezzo dei generi per questo aumento di paghe, quindi a noi tocca spendere come i nuovi tempi fanno, e lavorare coi vecchi sistemi.

Dunque apriamo gli occhi; vogliamo anche noi una regola, siamo anche noi cristiani, siamo anche noi gente umana; non si pretende mica l'impossibile; si pretende solo il giusto.

Funzione religiosa.

Linz 3 luglio.

Oggi è stato fra noi il M. R. D. Natale Longo, Missionario, che celebrò una bella funzione.

Grande fu il concorso degli operai e grande fu il numero di quelli che si accostarono a ricevere i S. Sacramenti. La S. Messa cominciò alle 9 col canto delle Litanie e la Benedizione. Il suo discorso, che durò più d'ora, ci lasciò una impressione profonda. Le sue parole ci facevano palpitare il cuore, ci facevano venire alla mente i più bei ricordi delle nostre care famiglie, della Patria lontana, e del Paese dove siamo nati. E' grande allegrezza udire la parola di Dio nella nostra lingua, lontani dalla Patria nostra. Sarebbe bene che tutti gli emigranti mettessero in pratica gli insegnamenti dati dal bravo Missionario.

Allora noi Italiani saremmo più stimati e rispettati all'estero di quelle che non lo si sia. Un vivo ringraziamento al M. R. Missionario che con grande fatica si occupa tanto per il bene degli operai sia corporale che spirituale.

Evviva la Religione cristiana! Evviva il nostro giornale! *Craighero Osualdo.*

Morte d'un comprovinciale.

Reifnitz (Carniola) 7 luglio.

Il 5 corr. qui moriva dopo brevissima malattia e munito dei conforti di nostra religione il muratore Passudetti Angelo, dipendente della ditta Agnolutto Paolo di qui. Il defunto aveva 61 anno ed era nativo da Tauriano di Spilimbergo.

I funerali ebbero luogo oggi e riuscirono solenni perchè vi parteciрò tutta la colonia italiana di qui e cioè il personale delle ditte P. Ganzitti e G. Ursella, le quali spontaneamente a questo scopo esentiarono dal lavoro i loro operai. Fra questi va dato speciale lode alla compagnia di Silvella (S. Vito di Fagagna) per lo spirito di fratellanza addimostrato.

L'imponenza dei funerali fu tale che gli indigeni restarono favorevolmente impressionati.

Il signor Agnolutto, dal quale il povero estinto dipendeva, ancora una volta qui a mio mezzo esprime i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero di loro presenza onorare le spoglie mortali del povero Passudetti.

A. Passalenti.

Salutare è cortesia, rendere il saluto è obbligo.

Scoperta di una gran miniera d'oro.

Presso la città di Stewart si è trovato un immenso giacimento di quarzo aurifero; si dice che si potrebbe sfruttarlo per centinaia di anni di seguito senza intaccarne completamente nemmeno la superficie. Il giacimento si estende per molte miglia, in una località montagnosa fino a un'altezza di sei o settecento metri ciascuno e sono intersecati da grandi rocce di porfido.

Gli ingegneri che hanno fatto l'importantissima scoperta dicono che si tratta della più feconda miniera d'oro si sia mai trovata.

Se se ne scoprisse una anche da noi, eh, lettori?

Vedendo uno, il conosci mezzo; e sentendolo parlare il conosci tutto.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XX. LISTA.

Somma antecedente	L. 2403.16
Mattiussi D. Domenico Capp. a Rivis al Tagliamento	» 5.—
Miani D. Osvaldo parroco di Meduna Livenza	» 4.—
Mas Don Luigi parroco di Attimis	» 6.80
Sbaiz D. Francesco Parroco di Teor	» 5.—
Foramitti D. Pietro Pievano di Chiusaforte	» 5.—
Polentarutti D. Giuseppe Parr. di Colloredo di Prato	» 5.—
Tutti in omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo	
Cassa Rurale catt. di Savorgnano contributo 1910	» 3.—
Cooperativa di consumo di Savorgnano contributo 1910	» 3.—
Latteria sociale di Savorgnano contributo 1910	» 3.—
Circolo Giovanile di Savorgnano contributo 1910	» 3.—
Totale	L. 2445.95

Pochi denari, e molto onore.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Ricerca di mano d'opera

Una sessantina di braccianti giovani e robusti sono richiesti da un'impresa di Monaco. La mercede ha da 40 a 42 pf. all'ora. Le spese di viaggio sono a carico degli operai.

Per schiarimenti rivolgersi al Segretariato del popolo (Vicolo di Prampero 4) Udine.